

BETTI SBA

BOLLINO

2025

Marzo 2025

numero 5



EDITORIALE
risponde il prof. Andrea Riggio,
Delegato uscente alla Ricerca... p. 1-3

La Biblioteca universitaria interprete del modo
innovativo di pensare il proprio ruolo multifunzionale



Note di lettura: recensioni
librerie di Marina Vicenzo, p.15

APPROFONDIMENTI

- **Biblioteche universitarie e cambiamenti sociali** a cura di Gaetano Franzese (BiblioING) ... p.4-5
- **Collaborazione tra biblioteche, industria e mondo accademico** a cura di Rossella Ricci (BiblioECO) ... p.6-8
- **Approfondiamo le potenzialità di JStor** a cura di Manuela Scaramuzzino (BiblioUMA) ... p.9-14



THE NEWS LAMPO

- **Unicità e collaborazione: il Sistema Bibliotecario d'Ateneo unisce i tre CSB agli eventi UNICAS** (Flaminio Di Mascio, SBA) ... p.16
- **La Commissione Biblioteche della CRUI** (Cavaliere BiblioING, Ricci BiblioECO, Scaramuzzino BiblioUMA) ... p.17

NEWS LAMPO
p.16-17



Parola discipulis, p. 18
a cura di Giorgia Rossini



Chi siamo
p.19





EDITORIALE risponde il prof. Andrea Riggio, Delegato alla Ricerca UNICAS

La Biblioteca universitaria interprete del modo innovativo di pensare il proprio ruolo multifunzionale

Prima di tutto grazie dell'invito, lo so che non si usa in un Editoriale ma sentivo il bisogno di dire, a tutta la Redazione e al Presidente Tangari, che mi ha fatto molto piacere ricevere questa richiesta.

Vorrei iniziare dalle biblioteche che hanno influito e influiscono sulla mia vita personale e professionale. Esse sono legate ovviamente al mondo della Geografia e al mio ingresso nell'Istituto di Geografia della Sapienza e al tempo passato nella sua ricchissima biblioteca-cartoteca come tesista, Cultore della Materia e poi come Dottorando di Ricerca in Geografia. In quella biblioteca ho anche imparato rudimenti di inventariazione, catalogazione e indicizzazione lavorando a riscrivere a mano le sbiadite collocazioni dei libri negli scaffali e alla schedatura delle nuove acquisizioni nell'archivio cartaceo. Ai giovani si chiedeva una assidua frequentazione della Società Geografica Italiana e della sua ancor più ricca biblioteca-cartoteca (un fondo di 400.000 testi, manoscritti di viaggi del XVI-XIX secolo, 200.000 carte geografiche, 2.000 periodici e circa 30.000 fotografie).



Fig. 1 – La sala di lettura della biblioteca della Società Geografica Italiana in Villa Celimontana a Roma

La prima pubblicazione di un promettente geografo doveva essere un volume della Bibliografia Geografica della Regione Italiana della S.G.I. Con la mia moto mi spostavo da una biblioteca romana all'altra, dalla vicina biblioteca del C.N.R. alla Biblioteca Nazionale prossima alla Stazione e alla citata Società Geografica in Villa Celimontana (Fig. 1) dove, essendo diventato membro dell'Ufficio Sociale, mi muovevo come a casa mia e, in più, in biblioteca conoscevo geografi, di tutte le generazioni, di passaggio a Roma per le loro ricerche.

L'opportunità di ampliare la conoscenza del mondo e della storia delle biblioteche romane mi è stato in seguito offerto dai contratti con la Treccani per la realizzazione della Nuova Raccolta Colombiana, un'opera legata alle celebrazioni per il V centenario della scoperta dell'America. In quel ruolo, il raggio delle mie passeggiate romane in moto si estende al centro storico di Roma. Mi viene data una lettera di presentazione per la settecentesca Casanatense a due passi dal Pantheon, per la secentesca ma vanvitelliana Angelica, a ridosso di Piazza Navona e, ovviamente, per la Vaticana, la biblioteca senza tempo: in questi gioielli architettonici e di arredo bibliotecario, entro nel mondo incantato del libro antico, delle fonti geostoriche e della cartografia storica. Era un segno del destino: di lì a poco sarei approdato nel giovane Ateneo ai piedi di un altro giacimento della civiltà e della cultura europea, la Biblioteca e l'Archivio dell'Abbazia di Montecassino, dove avrei lavorato per le mie ricerche in geografia storica e nel mio ruolo di Coordinatore del dottorato di ricerca in Geografia storica.

Il seguito è noto alla Redazione: entro nella Biblioteca Giorgio Aprea (carissimo e indimenticato amico), prima nella Commissione Biblioteca e poi come Direttore del Dipartimento. Nella nostra biblioteca si conservano cospicue risorse geografiche e cartografiche anche per l'acquisizione dei fondi personali di Osvaldo Baldacci e di Maria Antonietta Belasio, due docenti che hanno guidato la Geografia generale e la Geografia politica della Sapienza.



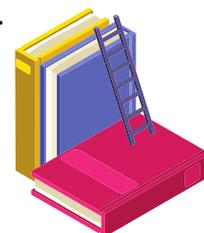


EDITORIALE

risponde il prof. Andrea Riggio, Delegato alla Ricerca UNICAS

La Biblioteca universitaria interprete del modo innovativo di pensare il proprio ruolo multifunzionale

Ma, mettiamo da parte il passato. In questo numero del Bollettino il lettore troverà molti spunti per comprendere gli aspetti che ritengo indispensabili per una biblioteca universitaria che opera nello spazio europeo della ricerca e nelle situazioni di contesto della globalizzazione e della transizione alla Network Society. Mi riferisco all'articolo di Manuela Scaramuzzino su JSTOR, la biblioteca digitale internazionale no profit, perché promuove giustamente prassi di diffusione ad accesso libero e gratuito (open access) di riviste accademiche e scientifiche; condivido pienamente l'articolo di Gaetano Franzese perché riflette sul ruolo delle biblioteche per il raggiungimento degli obiettivi della sostenibilità sociale; mi riferisco all'approfondimento di Rossella Ricci sulle strategie collaborative tra biblioteche, imprese e mondo accademico perché mostra un taglio "NextGenerationEU", la strategia europea di solidarietà impostata per affrontare le sfide poste dall'ultima pandemia; mi riferisco infine alla Sezione Novità, contenente due articoli imperniati sul "fare rete" che individuano interlocutori privilegiati nazionali (Scaramuzzino, Ricci, Cavaliere riferiscono sulla Commissione Biblioteche-CRUI) e locali attraverso il contributo dello SBA a Unicittà, una delle attività UNICAS di comunicazione, diffusione e trasferimento delle conoscenze ai non addetti ai lavori (Flaminio Di Mascio). In sintesi, la biblioteca universitaria che interpreta in modo innovativo il suo ruolo multifunzionale di fornire dei servizi indispensabili per la ricerca, la didattica e la terza missione conservando e valorizzando, nello stesso tempo, il patrimonio cartaceo e promuovendo in modo inclusivo l'innovazione tecnologica, il ricorso alle banche dati e alle risorse digitali.



Se devo riflettere dal punto di vista di un Prorettore alla ricerca sul ruolo delle biblioteche nel percorso formativo e accademico degli studenti nel futuro prossimo le parole chiave sono, secondo me, Open Science (banche dati, pubblicazioni, software accessibili a tutti), Public Science (dare eco alle ricadute pubbliche e sociali della ricerca), ricerca collaborativa transdisciplinare. Ciò significa creare servizi bibliotecari funzionali al superamento dell'approccio unidisciplinare novecentesco della ricerca, per favorire una transizione a un approccio olistico ai problemi della globalizzazione, della transizione alla sostenibilità e al passaggio a un'attività collaborativa tra i diversi saperi e tra le università. Ciò significa anche - permettetemi di dire questo - dare sostegno ad alcune strategie UNICAS come ad esempio EUT+, nove università europee che invece di competere tra loro collaborano - si alleano - per accrescere l'impatto delle loro ricerche e l'inserimento lavorativo dei loro laureati condividendo competenze, strumenti, banche dati, laboratori, risorse bibliotecarie e consentendo la libera circolazione dei ricercatori e dei dottorandi di ricerca. Come penso anche al sostegno del nostro Ateneo alle reti RUS (la Rete delle Università Sostenibili) e RUNIPACE (la Rete delle Università per la Pace). Nei numeri già pubblicati del Bollettino SBA, non solo in questo che stiamo presentando, ritrovo tutto questo (Ricci sull'Open Science nel n. nov. 2023; Di Mascio su biblioteca e Agenda 2030 nello stesso numero solo per dare qualche esempio).



Alcune considerazioni finali: la biblioteca resta un bene culturale che ha la responsabilità di conservare e valorizzare i tratti fondamentali, materiali e immateriali, della nostra identità culturale; è sempre stata e continuerà ad essere, in presenza o da remoto, uno strumento di lavoro per chi fa ricerca: non potrei lavorare se non ricorressi ogni giorno ai libri e alle riviste della mia biblioteca personale, ai servizi del Sistema Bibliotecario d'Ateneo e ai motori di ricerca; la biblioteca è un dispositivo indispensabile anche per la didattica e per la terza missione; è un tramite fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi della sostenibilità economica, sociale, istituzionale e ambientale.



EDITORIALE

risponde il prof. Andrea Riggio, Delegato alla Ricerca UNICAS

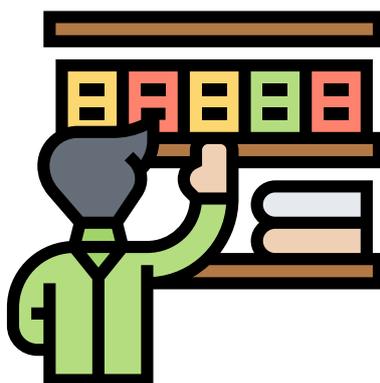
La Biblioteca universitaria interprete del modo innovativo di pensare il proprio ruolo multifunzionale

Un aspetto fondamentale del futuro delle biblioteche universitarie è legato al dare centralità agli studenti nel processo formativo. Condivido ogni parola dell'editoriale del nostro Rettore quando parla, nel n. di novembre 2024, di "ambiente biblioteca" e di rifunzionalizzazione degli spazi bibliotecari. Occorre aggiungere, ai tradizionali ambienti di silenzio e concentrazione, spazi destinati al cooperative learning "con aree insonorizzate multimediali in cui si possa leggere e studiare insieme" (p. 3). Una biblioteca che diventa uno spazio relazionale multiculturale di confronto (visto anche il numero crescente di studenti stranieri), per migliorare le stesse metodologie di studio degli studenti catalizzando l'accesso a risorse interdisciplinari e transdisciplinari.



Se tutto questo, come a me sembra, è condiviso, si potrebbe aggiungere qualcosa nel prossimo Piano Strategico a livello di Azioni monitorabili con indicatori di partenza e di risultato. Attualmente nel Piano Strategico UNICAS la responsabilità dell'OBIETTIVO 5.4 "Promuovere il modello di Open Science" tra gli studenti, i docenti e i ricercatori è giustamente demandato allo SBA.

Io inserirei dei target relativi al numero degli utenti che utilizzano gli spazi e i servizi bibliotecari incentivando il processo con dei CFU mirati trasversali ai corsi di laurea - da conseguire in biblioteca e gestiti anche dal personale bibliotecario - per imparare a usare lo strumento e l'ambiente biblioteca, in presenza e da remoto, tra vecchie scaffalature, cassettiere e i motori di ricerca WorldCat, ERIH PLUS, SCOPUS, Google Scholar o WOS (Web of Science), privilegiando quelli inclusivi e interoperabili.





Biblioteche universitarie e cambiamenti sociali

Gaetano Franzese (BiblioING)

Da sempre, in ogni contesto, i cambiamenti sociali hanno influenzato certi mutamenti epocali.



Anche la fruizione delle biblioteche universitarie, in effetti, ha subito la suggestione di alcune evoluzioni. Per poter fare, a questo proposito, considerazioni più concrete, ho rivolto alcune domande ad utenti della biblioteca della sede di Ingegneria.



La prima persona che ho intervistato, in realtà, mi ha subito “confessato” che è già laureata in Giurisprudenza, però vive assai vicino alla Facoltà di Ingegneria, sicché utilizza la biblioteca per prepararsi ad un importante concorso. Infatti, la sua abitazione, per ragioni che non ha chiarito, non le concede di studiare tranquillamente. Ha, così, evidenziato un importante cambiamento sociale, nello specifico quello di carattere economico, per cui le case moderne, mediamente, non offrono spazi adeguati per lo studio. Infatti, spesso, la camera da letto, con le scrivanie, viene condivisa con uno o più fratelli.



Però, il cambiamento sociale più rilevante, degli ultimi anni, è la significativa, talvolta preponderante, presenza nella sala studio, di stranieri.

In effetti, già da vari anni, sono davvero molti gli studenti, provenienti da altre nazioni, che si iscrivono presso l'Ateneo di Cassino. Secondo recenti statistiche, circa il 25% del totale della popolazione studentesca. Molti di loro vivono in alloggi gestiti dall'Ente per il Diritto allo studio universitario.



Si tratta di abitazioni confortevoli, ma indubbiamente piccole, giacché la maggior parte di loro utilizza, appunto, la biblioteca per preparare gli esami. Del resto la biblioteca ha, indubbiamente, alcuni validi vantaggi: ambiente silenzioso, confortevole, riscaldato, centrale. Ovviamente, è anche possibile la consultazione in sede e il prestito di moltissimi testi. Inoltre, con una richiesta ad hoc, è possibile anche consultare articoli e libri di altre biblioteche universitarie.

Peraltro ogni postazione offre la possibilità di utilizzare il proprio pc portatile e di avere una connessione web gratuita e veloce. Di contro, il possesso di un proprio computer è assai diffuso, dunque, attraverso strategiche ricerche è possibile recuperare autonomamente le informazioni di proprio interesse, senza dover frequentare alcuna biblioteca.



Infine, secondo ricerche accreditate, al primo posto tra i disagi avvertiti dai giovani d'oggi, c'è la solitudine. Ecco, che è ancor più evidente un singolare vantaggio delle biblioteche, luogo, appunto, di aggregazione, incontro, nel quale, talvolta, nascono anche amicizie, e, comunque, si moltiplicano i rapporti umani. Insomma, è una interessante opportunità per contrastare la deprimente solitudine dei nostri tempi.



In conclusione, la frequentazione della biblioteca universitaria rafforza pure il rispetto delle diversità, dal momento che, per ore, studiano, fisicamente vicini, giovani con culture e lingue differenti.



Peraltro, proprio ora che è in arrivo la stagione più calda dell'anno, si evidenzia che mai è stato vietato l'ingresso ad uno studente in pantaloncini e con i sandali ai piedi, oppure ad una studentessa con la minigonna. Allo stesso modo, appunto per un principio di libertà e uguaglianza, mai verrebbe vietato l'ingresso ad una studentessa con il capo coperto dal velo, magari, per ragioni religiose.



Collaborazione tra biblioteche, industria e mondo accademico: un ecosistema di innovazione per il futuro delle biblioteche universitarie

Rossella Ricci (BiblioECO)

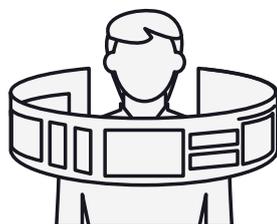
Le biblioteche universitarie sono da sempre considerate luoghi fondamentali per l'accesso alla conoscenza, fornendo risorse essenziali per studenti e ricercatori. Tuttavia, il loro ruolo sta subendo una trasformazione significativa. Grazie alla collaborazione con il mondo industriale, le startup tecnologiche e gli enti di ricerca, stanno evolvendo in veri e propri hub di innovazione. Non si limitano più a conservare e distribuire informazioni, ma diventano spazi dinamici in cui nuove tecnologie vengono testate, idee innovative prendono forma e si creano connessioni tra sapere teorico e applicazioni pratiche.



Uno degli ambiti in cui questa evoluzione è più evidente è l'integrazione dell'intelligenza artificiale e del machine learning nella gestione documentale. Alcuni atenei hanno sviluppato sistemi che sfruttano algoritmi avanzati per suggerire letture personalizzate agli studenti, basandosi sui loro interessi e sui corsi seguiti. Ad esempio, la LIUC - Università Cattaneo ha integrato la piattaforma Leganto nel proprio sistema di gestione dell'apprendimento, facilitando l'accesso a testi fisici e digitali. Allo stesso modo, l'Università degli Studi di Padova ha condotto ricerche sui sistemi di raccomandazione per il settore museale, dimostrando come questi strumenti possano migliorare l'esperienza di consultazione e studio.



Un altro esempio di innovazione è l'uso della realtà aumentata per migliorare l'esperienza degli utenti all'interno delle biblioteche. Alcuni atenei hanno sperimentato l'uso di mappe interattive e tour virtuali per orientare gli studenti nei loro spazi. La Biblioteca Universitaria di Bologna, ad esempio, offre un tour virtuale 3D dei suoi locali storici, mentre il Politecnico di Torino ha sviluppato strumenti di comunicazione basati sulla realtà virtuale e aumentata per migliorare l'interazione con il campus.



Le startup giocano un ruolo fondamentale nell'arricchire l'esperienza di studenti e ricercatori attraverso strumenti innovativi. Un esempio significativo è rappresentato dalle piattaforme di crowdsourcing accademico, che si basano su modelli partecipativi. In questo contesto, la comunità universitaria è invitata a fornire contributi utili per migliorare la qualità e l'accessibilità delle risorse disponibili. In particolare, l'uso di sistemi di annotazione collaborativa per testi digitalizzati consente agli studenti di aggiungere note critiche, suggerire riferimenti bibliografici o proporre traduzioni di passaggi complessi. Questi strumenti non solo incentivano un apprendimento attivo, ma favoriscono anche la creazione di nuove connessioni tra diverse aree del sapere. In tal modo, la conoscenza accademica diventa più accessibile e dinamica, promuovendo una partecipazione collaborativa che trascende i confini geografici e istituzionali.

Un altro settore di sperimentazione è la gestione delle risorse digitali, dove software avanzati migliorano l'organizzazione e l'indicizzazione dei contenuti. Molte università italiane hanno adottato sistemi di riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) per digitalizzare manoscritti e testi antichi, rendendoli più facilmente consultabili. L'Università di Bologna, con il progetto AMBULO, ha digitalizzato circa 450 manoscritti in lingua araba, mentre l'Università di Padova ha reso disponibile il proprio patrimonio storico attraverso la piattaforma Phaidra. Queste iniziative dimostrano come il mondo accademico utilizzi le tecnologie digitali per preservare e valorizzare il patrimonio librario, rendendolo accessibile a un pubblico più vasto.



Le biblioteche universitarie giocano un ruolo cruciale nella promozione dell'Open Science, facilitando l'accesso libero alla produzione scientifica attraverso repository digitali aperti. Per monitorare l'impatto della ricerca, sempre più atenei stanno investendo nell'analisi bibliometrica, collaborando con centri di ricerca per sviluppare strumenti avanzati. Tra questi, software come VOSviewer e CiteSpace permettono di visualizzare reti di citazioni, rivelando le interconnessioni tra articoli, autori e riviste. Inoltre, piattaforme come Web of Science e Scopus offrono dati sulle citazioni e sull'influenza degli articoli scientifici, fornendo ai ricercatori informazioni preziose sulla diffusione delle loro pubblicazioni. Strumenti come Altmetric vanno oltre le citazioni tradizionali, misurando l'impatto della ricerca sui social media e in altre piattaforme online. L'uso di identificativi unici come ORCID aiuta a gestire e tracciare le pubblicazioni, migliorando la visibilità del lavoro dei ricercatori. Infine, iniziative come OpenCitations e software di gestione bibliografica come Zotero e Mendeley offrono ulteriori strumenti per raccogliere e analizzare citazioni, supportando i ricercatori nella gestione della loro produzione scientifica. In questo modo, le biblioteche non solo facilitano l'accesso alle risorse, ma diventano anche partner attivi nel rafforzare l'impatto della ricerca accademica.



Parallelamente, molti atenei stanno riorganizzando i loro spazi per rispondere alle nuove esigenze degli utenti, introducendo FabLab e Makerspace all'interno delle biblioteche. Il Politecnico di Milano ha creato Polifactory, un laboratorio di innovazione e sperimentazione, mentre l'Università di Siena ospita il Santa Chiara Lab, un FabLab aperto a tutta la comunità accademica. Anche l'Università di Sassari ha istituito il FabLab UniSS, fornendo strumenti e competenze nel campo della prototipazione digitale. L'uso della realtà virtuale nelle biblioteche è un ulteriore esempio di innovazione. L'Università degli Studi di Udine ha istituito il Laboratorio di Realtà Virtuale e Aumentata (XR Lab), che sviluppa sistemi di simulazione avanzati per la formazione in ambiti come la medicina e l'architettura. Allo stesso modo, l'Università di Bologna, in collaborazione con EON Reality, ha avviato un master in "Innovation in eXtended Reality" per formare studenti nelle applicazioni di realtà aumentata in diversi settori.



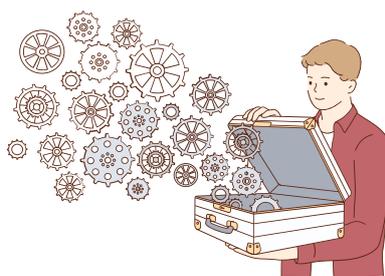
Questi esempi dimostrano che le biblioteche universitarie non sono più semplici depositi di libri, ma ecosistemi di innovazione in continua evoluzione. La loro capacità di connettere il sapere accademico con le tecnologie emergenti e le esigenze del mondo produttivo le rende attori fondamentali nella costruzione del futuro dell'istruzione e della ricerca.



Grazie a queste collaborazioni, le biblioteche stanno ridefinendo il loro ruolo, trasformandosi in spazi di creatività, sperimentazione e condivisione della conoscenza. In conclusione, la cooperazione tra startup, biblioteche e università sta dando vita a un ecosistema di innovazione senza precedenti, nel quale la tecnologia e la partecipazione attiva degli utenti ridefiniscono il ruolo delle biblioteche nel XXI secolo.



Per capitalizzare pienamente su queste opportunità, è essenziale promuovere politiche di supporto a queste iniziative e investire in infrastrutture che favoriscano la condivisione e l'accessibilità del sapere.





Approfondiamo le potenzialità di JStor

Manuela Scaramuzzino

JSTOR (Journal Storage) è un biblioteca digitale fondata nel 1995 (dal gruppo americano ITAKA), contenente articoli da oltre 10.000 riviste accademiche e scientifiche, 40.000 e-books e 2 milioni di "Primary Sources" (pamphlet, Global Plants, collezioni di manifesti, etc.). Tramite JSTOR è possibile consultare copie digitalizzate di riviste fin dal primo numero, escluse talvolta le annate più recenti per embargo (blocco editoriale): il lasso di tempo tra l'ultimo numero disponibile in JSTOR e l'ultimo numero pubblicato dall'editore può variare da 1 a 5 anni. L'elenco completo dei titoli delle riviste presenti nella banca dati e di tutte le altre collezioni bibliografiche è disponibile sul sito www.JStor.org.

I periodici digitalizzati in JSTOR sono organizzati in varie collezioni o "pacchetti": l'Università di Cassino non ha l'accesso al full-text di tutte le collezioni ed attualmente sottoscrive i primi tre pacchetti di "Arts & Sciences" e "Business I". Nel periodo della pandemia da Covid19 la politica del gruppo americano fu di allargare la base dati in modalità aperta a tutta la comunità scientifica che poteva accedere alla piattaforma. Oggi di questa apertura è rimasto ben poco, escludendo ciò che ne frattempo è diventato ad accesso aperto per politiche editoriali. Resta comunque possibile accedere a TUTTE le citazioni bibliografiche. Inoltre vengono suggeriti dei rinvii all'esterno della banca dati, che consentono di recuperare i full-text elettronici in altri siti.

Come accedere

L'accesso all'archivio elettronico è possibile dai computer connessi alla rete di Ateneo o anche da altre postazioni, identificandosi con il sistema auth-proxy.

Si accede a JSTOR dalla pagina del Sistema Bibliotecario d'Ateneo (SBA): <https://www.unicas.it/sba/servizi-e-risorse/> oppure direttamente dal link www.JStor.org che, riconoscendo i proxy interni entra identificando l'accesso come Università degli studi di Cassino.



Ogni biblioteca, inoltre, indica l'accesso alla banca dati.

Cosa si può fare

JSTOR permette di:

- consultare indici e tavole di e-books e delle Primary Sources;
- consultare annate di riviste, scorrere gli indici e leggere gli articoli;
- fare ricerche bibliografiche e salvare i risultati in un archivio personale (MyJStor);
- cercare un articolo o un contributo a partire da una citazione;
- stampare o scaricare articoli e parti di libro in full-text;
- salvare citazioni con i principali programmi per la gestione automatizzata delle bibliografie.

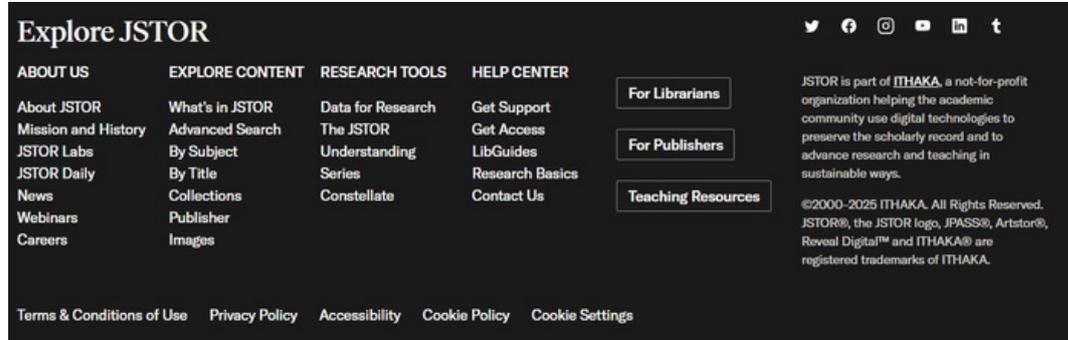
Cosa non si deve fare

Non è consentito scaricare un intero fascicolo di rivista o comunque un numero di articoli consecutivi che varia secondo quanto concordato con l'editore di ciascuna rivista. Gli stessi vincoli si applicano anche alle altre risorse bibliografiche in archivio. Informazioni dettagliate sulle limitazioni previste sono disponibili al link "Terms and conditions": <https://about.jstor.org/terms/>.

Aiuto in linea

In qualsiasi schermata di JSTOR il menu in alto a destra mette a disposizione il link “Help” (?), che fornisce istruzioni e suggerimenti dettagliati per l’uso della banca dati, mentre in basso è attivo un assistente virtuale dedicato.

Nella parte in basso e in nero sono riportate tutte le ramificazioni di utilizzo della piattaforma, i collegamenti esterni e le pagine social media realizzate.



Effettuare una ricerca

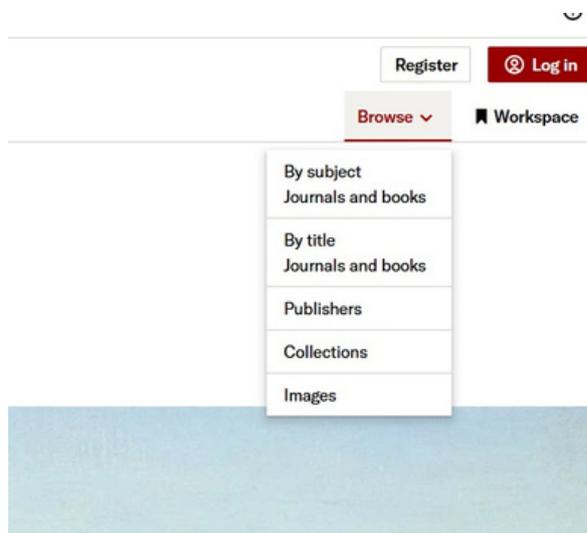
L’interfaccia della banca dati è consultabile in inglese, partendo dall’homepage è possibile effettuare una ricerca in modalità **base**; il menu propone una ricerca su tutte le tipologie di documenti “All content” o esclusivamente sulla base dati “Images”, la funzione “Advanced Search” affianca la stringa della ricerca base poco più in alto a destra.

Access provided by Università degli Studi di Cassino

Explore the world’s knowledge, cultures, and ideas



Un altro modo per fare una ricerca, partendo dal titolo o dal soggetto o altre indicazioni bibliografiche, è dato dalla funzione di **browsing**: per scorrere gli indici di riviste ed e-books è necessario cliccare sui titoli e visualizzare in maniera sistematica per ordinamento numerico e alfabetico i titoli, raggiungendo quindi il testo pieno dei contributi.



Ricerca base: Basic Search

La maschera di ricerca semplice prevede un unico campo, nel quale digitare uno o più termini. Per lanciare la ricerca è sufficiente cliccare sull'icona della lente d'ingrandimento o dare un Invio: questo è il tipo di ricerca più ampio possibile, poiché il termine digitato viene ricercato in tutti i campi della base dati: autore, titolo, full-text, etc.; esistono tuttavia varie strategie per raffinare la ricerca, elencate qui di seguito:

- per cercare una frase o un'espressione esatta bisogna inserirla tra virgolette, ad es. "guerra mondiale";
- in caso di dubbio sulla esatta grafia di un termine possono essere utilizzati i caratteri wildcards quali: il punto interrogativo "?" che sostituisce un singolo carattere all'interno di una parola (ad es. ca?la trova i termini calla, carla, cabla etc.); l'asterisco "*" che sostituisce più caratteri: geograph* trova geography, geographics, geographical etc.);
- JSTOR permette di cercare sia la forma singolare sia la forma plurale di termini, aggiungendo il carattere "&" alla fine della forma singolare: es. cat& trova cat e cats, room& trova room e rooms;
- il carattere "#" permette di fare ricerche su termini che hanno la stessa radice semantica: es. goose# trova goose, geese, gosling;
- è possibile impiegare gli operatori di prossimità con i quali si recuperano termini che si trovano ad un determinato numero di parole l'uno dall'altro, usando il segno tilde "~": es. "ceramic Greece"~10 trova i termini ceramic e Greece ad una distanza massima di 10 parole l'uno dall'altro [per digitare il segno ~ usare il comando tastiera ALT + 0126];
- il simbolo tilde permette inoltre di ricercare un termine e le sue eventuali varianti, come nel caso di dostoyevsky~ per il quale troverà articoli con dostoyevsky, come pure le varianti dostoevsky, dostoievski, dostoevsky, dostoyevski, dostoevskii, dostoevski etc.;
- per combinare più termini di ricerca si utilizzano gli operatori booleani AND, OR e NOT: l'operatore AND fa sì che il sistema recuperi i documenti in cui compaiono tutti i termini scelti per la ricerca (es: cat AND dog trova tutti i titoli o record che contengono sia "cat" sia "dog"); l'operatore OR recupera i documenti in cui compaiono o un determinato termine o un altro scelti per la ricerca (es: cat OR dog trova tutti i titoli o record che contengono "cat" e tutti quelli che contengono "dog", più tutti quelli che contengono entrambi i termini); l'operatore NOT recupera i documenti in cui compare un determinato termine ma non un altro scelto per la ricerca (es: cat NOT dog trova tutti i titoli o record che contengono il termine "cat", escludendo quelli che comprendono anche il termine "dog");
- si può effettuare una ricerca per singolo parametro (ad es. un autore o un titolo) utilizzando dei codici che indicano il campo su cui si vuole fare la ricerca; i più utilizzati sono au per cercare un autore e ti per cercare un titolo: es. autore au: Howard; es. titolo ti: Ovid. E' possibile ottenere risultati ancor più raffinati combinando l'uso degli operatori booleani con le parentesi tonde e le virgolette, e formulando delle richieste molto articolate: ad es. la stringa "viet cong" AND (Vietnam OR "american government") recupera i record che contengono la frase "viet cong" e che comprendono il termine "Vietnam" oppure "governo americano".

Per maggiori dettagli si rimanda alla sezione dedicata: <https://support.jstor.org/hc/en-us/articles/115012261448-Searching-Similar-Spellings-Wildcards-and-Proximity>



Ricerca avanzata: Advanced Search

La maschera di ricerca avanzata può risultare di più semplice utilizzazione rispetto all'interfaccia base. È già strutturata in campi che permettono di incrociare più parametri; la struttura è comunque guidata e non è necessario conoscere ed impiegare abbreviazioni particolari (au, ti). Valgono i medesimi principi di uso di virgolette, operatori booleani e caratteri wildcards. I menu a tendina permettono di personalizzare i campi di ricerca; questi, oltre ad autore, titolo e full-text del documento, includono anche l'abstract e le didascalie delle immagini.

Advanced Search [Search Help](#)

[All Content](#) [Images](#)

Construct your search query

TERM(S) FIELD

BOOLEAN TERM(S) FIELD

SELECT AN ACCESS TYPE

Narrow Results

ITEM TYPE

Articles Research Reports

Reviews Miscellaneous

Books

La ricerca può essere effettuata su tutti i contenuti di JSTOR, anche quelli non accessibili in full-text o perché non sottoscritti in abbonamento dal nostro Ateneo o perché molto recenti; tali contenuti potrebbero essere presenti in risorse online diverse da JSTOR: per fare questo tipo di ricerca si deve selezionare "Everything".

TERM(S) FIELD

BOOLEAN TERM(S) FIELD

SELECT AN ACCESS TYPE

Si può limitare la ricerca scegliendo un determinato tipo di documento (articolo, recensione, editoriale, altro), impostando un range di date (dei documenti) di interesse; selezionando una lingua tra inglese, francese, tedesco, spagnolo, portoghese, italiano, latino, olandese, ebreo e polacco) nonché limitando ad una specifica area disciplinare o a una specifica rivista.

Browsing

Il menu "Browse" permette 5 tipi di browsing o "scorrimento" sugli elenchi di riviste, e-books e pamphlet digitalizzati e collezione immagini nell'archivio: è possibile consultarne gli indici e, per i periodici, sfogliare le varie annate e i singoli fascicoli di ciascuna. Gli elenchi sono organizzati in due modi: in ordine alfabetico dei titoli (Browse by title) per soggetti (Browse by subject) e per editore, collezioni e immagini (Browse by Publisher, Collections, Images).

Cliccando sul titolo della risorsa si aprono gli elenchi dei volumi presenti in JSTOR nonché le tavole dei contenuti con le relative paginazioni; da qui si visualizzano i fascicoli o i capitoli ed infine i link agli articoli o ai singoli contributi.

Browse by Title: A

Browse by titles starting with:

0-9 A B C D E F G H I J K L M N O P Q R S T U V W X Y Z

Journals Books Research Reports	
TITLES STARTING WITH A	PUBLISHED DATE
AA Files	1981-2021
AAA: Arbeiten aus Anglistik und Amerikanistik	1976-2023
AAPI Nexus: Asian Americans and Pacific Islanders, Policy, Practice and Community	2003-2022
AATSEEL Journal	1945-2021
AAUP Bulletin	1915-2021

I risultati

I risultati ordinati o per rilevanza o alfabeticamente, forniscono l'indicazione delle annate messe a disposizione. È possibile scegliere una presentazione differente, ad esempio in ordine cronologico diretto o inverso, e impostare il numero di risultati per pagina. In automatico vengono presentati solo i risultati con il full-text ("Everything"), ma si possono visualizzare anche le citazioni senza full-text ("All content").

Ogni citazione appare in questa forma:

- Dati bibliografici espressi sotto forma di link per navigare all'interno della banca dati: ad es. cliccando sul nome dell'autore si raggiungono gli altri suoi articoli in essa contenuti
- Titolo con link: si visualizza a schermo l'articolo o i capitoli dell'e-book e vengono evidenziati i termini di ricerca
- Download PDF o Cite e Book Info: accesso al full-text se in abbonamento o possibilità di recuperare informazioni sul volume/rivista e la citazione da esportare.



L'Asie du Sud-Est contemporaine
 Barthélémy COURMONT
 Éric MOTTET
 Copyright Date: 2020
 Edition: 1
 Published by: [Presses de l'Université du Québec](#)
<https://doi.org/10.2307/j.ctvb7m0m>
 Pages: 188
<https://www.jstor.org/stable/j.ctvb7m0m>
[Search for reviews of this book](#)

↓ ↓

Cite Book Info

ⓘ Your institution does not have access to this book on JSTOR. You may have other access options through [University of Cassino](#)

Table of Contents



Login per MyJStor ora Workspace

All'interno della banca dati è possibile attivare un proprio archivio personale nell'area Login, nel quale (accedendo tramite identificazione mail) si entra identificati e si è abilitati a salvare in modo stabile i risultati e le strategie di ricerca. Nell'area personale di lavoro (WORKSPACE) si possono creare cartelle di ricerca per salvare in blocco più citazioni tematiche, immagini o tutte le citazioni visualizzate in una schermata nonché gestire risorse bibliografiche in modalità di sola lettura etc.

Workspace

Saved items Uploaded items BETA

 Create folder

Welcome to your Workspace!

Save the materials you find and easily organize your work. Run a search and save an item to get started.



Save images and articles to revisit



Organize your saved items with folders



Export presentations, reference lists, or share a link

JStor è una risorsa preziosa: invitiamo i nostri utenti ad utilizzarla e a familiarizzare sia con gli strumenti di ricerca e di navigazione che essa fornisce sia a utilizzare l'accesso personalizzato per lavorare attivamente sulla piattaforma.



Note di lettura: recensioni librarie di Marina Vicenzo

Giovanni Grasso, *L'amore non lo vede nessuno*
Rizzoli, 2024, 240 p.



Sabato 17 giugno, chiesa dei SS. Cosma e Damiano, Civello (CO). E' mezzogiorno, afa insostenibile, chiesa gremita all'inverosimile; sta avendo luogo il funerale di Federica, giovane donna che da anni aveva abbandonato la famiglia, padre vedovo e sorella più grande, per vivere una vita brillante a Milano, svolgendo un lavoro da antiquaria, ma soprattutto conducendo un'esistenza tra hotel di lusso, viaggi da sogno, vestiti e gioielli griffati. Un incidente stradale ha spezzato la sua vita. Nel corso del funerale, Silvia, la sorella maggiore e quella saggia fra le due, con una vita regolare, marito e figli, un occhio attento sul padre, individua tra la folla accorsa per l'estremo saluto un signore molto elegante, tra i cinquanta e i sessanta, alto, ieratico, e che mostra un evidente dolore guardando la bara. Parte da qui l'intreccio del thriller sentimentale di Giovanni Grasso, non uno qualunque ma, nella vita, consigliere per la stampa e la comunicazione del Presidente Mattarella. Silvia, che vuole conoscere qualcosa in più della vita della sorella, di cui non sapeva quasi più nulla, dopo qualche giorno riesce a mettersi in contatto col misterioso uomo e raggiunge con lui un accordo: saprà tutto della storia tra lui e Federica, a patto che non scopra la sua vera identità, e si vedranno ogni martedì, alle 15, in un bar defilato, per un'ora alla volta, finché Silvia avrà domande da porre. L'analessi con cui l'uomo ricostruisce come un puzzle il passato con Federica costituisce l'ossatura della trama, e ne viene fuori una storia di passione all'inizio felice e travolgente, ma poi sempre più malata e tossica, per via del disturbo di personalità di Federica, affetta da narcisismo patologico. Classico "page turner book", l'autore è abile a mantenere la suspense fino alla fine, centellina ad ogni incontro gli indizi per il lettore avido, come Silvia, di scoprire più particolari sulla vicenda che assume aspetti sempre più inquietanti. E il lettore capirà che non di una semplice storia d'amore si tratta, vi sono implicazioni etiche, filosofiche, finanche teologiche, che alla fine allargano l'esegesi del romanzo a considerazioni più complesse e universali: l'amore assoluto e l'amore relativo, la colpa e il perdono, la Grazia che agisce per vie imperscrutabili nella vita degli uomini. A volte, soprattutto nella prima parte, lo scrittore incespica un po' sulla scrittura, a tratti sciatta, e sui dialoghi, che non sembrano perfettamente centrati; in qualche passaggio, soprattutto negli scambi tra Silvia e la sua migliore amica, che l'aiuta nelle indagini, suonano poco realistici ma, da un certo punto in poi, alla svolta fondamentale del libro, si capisce l'architettura della storia che è ben più poderosa di un semplice giallo o di una banale love story. Complessità già rivelata dal titolo, che è una bellissima frase di Sant'Agostino. «È tratta da un suo sermone e a lui serve per dimostrare l'esistenza di Dio. L'amore non si vede, così come Dio non si vede, ma se ne vedono gli effetti nel mondo. L'amore è nei visi di due innamorati. Sant'Agostino aggiunge, nella sua concezione neoplatonica, che anche nell'amore più peccaminoso, più sordido, c'è comunque un riflesso dell'amore di Dio», spiega l'autore. Le rivelazioni che via via ci vengono fornite sulla vita di Federica, avranno un riverbero e serviranno a far luce anche sulla personalità di Silvia. L'amore imperfetto coinvolge un po' tutti nella storia: ognuno ha il suo con cui fare i conti. Bisogna accettarlo, perché la vita è complicata, ma l'amore, per quanto imperfetto, è sempre la redenzione più bella a cui può aspirare l'uomo.



Unicità e collaborazione: il Sistema Bibliotecario d'Ateneo unisce i tre CSB agli eventi UNICAS (Flaminio Di Mascio, SBA)

Il Sistema Bibliotecario d'Ateneo (SBA) dell'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale (UNICAS) rappresenta un modello di sinergia e collaborazione tra i tre Centri di Servizi Bibliotecari (CSB) e l'intero Ateneo. La sua unicità risiede nella capacità di coniugare le specificità di ogni CSB con una visione comune, volta a migliorare i servizi bibliotecari e a favorire l'interazione con le attività accademiche e culturali dell'università. Attraverso un costante lavoro di coordinamento, il SBA garantisce un accesso sempre più ampio e integrato alle risorse documentarie, migliorando l'esperienza di studio, ricerca e approfondimento per tutta la comunità universitaria.

I tre CSB—Giuridico-Economico, Umanistico e Ingegneristico—operano come strutture specializzate, ognuna con un'identità ben definita, ma coordinate in un sistema unitario. Grazie a questa interconnessione, il SBA non solo ottimizza le risorse attraverso la condivisione di cataloghi, banche dati e strumenti di ricerca, ma garantisce anche un approccio più flessibile e dinamico all'informazione, adattandosi alle esigenze sempre più diversificate degli utenti. La multidisciplinarietà è uno dei punti di forza del sistema: studenti e docenti possono attingere a un patrimonio bibliografico che attraversa vari ambiti del sapere, agevolando la ricerca e la produzione scientifica. Un altro aspetto fondamentale è il supporto alla didattica e alla ricerca, che si concretizza nell'adozione di strategie per l'accesso aperto alle pubblicazioni scientifiche, nell'assistenza alla gestione bibliografica e nella promozione di strumenti innovativi per l'organizzazione e la diffusione delle conoscenze.

Oltre alla funzione tradizionale di conservazione e diffusione della conoscenza, il Sistema Bibliotecario d'Ateneo partecipa attivamente alla vita culturale e scientifica dell'Università, interagendo con le attività istituzionali e gli eventi organizzati da UNICAS. Seminari, convegni e giornate di orientamento rappresentano occasioni preziose per valorizzare il patrimonio bibliotecario e rafforzare il dialogo tra biblioteche, docenti e studenti. Questa sinergia permette di ampliare le opportunità di formazione e aggiornamento, offrendo occasioni di approfondimento che vanno oltre il semplice utilizzo delle risorse bibliografiche e favoriscono una maggiore consapevolezza del valore della documentazione accademica.

L'unicità del Sistema Bibliotecario d'Ateneo risiede nella capacità di essere un ponte tra i saperi, promuovendo un costante dialogo interdisciplinare e una maggiore integrazione tra le diverse aree della conoscenza. Grazie alla collaborazione con gli eventi UNICAS, le biblioteche si confermano non solo come luoghi di studio e ricerca, ma anche come spazi di connessione e innovazione, dove cultura, didattica e sapere scientifico si incontrano per generare nuove opportunità di apprendimento e confronto. La continua evoluzione del sistema bibliotecario permette di rispondere alle sfide poste dalla trasformazione digitale e dall'internazionalizzazione della ricerca, rendendo le biblioteche sempre più dinamiche e centrali all'interno del panorama accademico.





La Commissione Biblioteche della CRUI (Cavaliere BiblioING, Ricci BiblioECO, Scaramuzzino BiblioUMA)

La Commissione Biblioteche della CRUI (Conferenza dei Rettori delle Università Italiane) è un punto di riferimento per il coordinamento e lo sviluppo delle biblioteche accademiche italiane. Il suo obiettivo è promuovere strategie innovative, migliorare l'accesso alle risorse bibliografiche e favorire la cooperazione tra gli atenei, contribuendo a rafforzare il ruolo delle biblioteche come infrastrutture essenziali per la ricerca e la didattica.

Tra le sue attività principali rientrano la promozione dell'Open Access e della scienza aperta, attraverso la diffusione di repository istituzionali e l'adesione a iniziative internazionali per la libera circolazione della conoscenza. L'adozione di tecnologie digitali è un altro aspetto cruciale, con l'implementazione di strumenti avanzati per la gestione e la fruizione delle risorse bibliografiche, come piattaforme di discovery, servizi di reference digitali e sistemi di prestito interbibliotecario innovativi. La formazione continua del personale bibliotecario è un elemento chiave, con programmi di aggiornamento su nuove tecnologie, gestione dei dati della ricerca e alfabetizzazione informativa per studenti e ricercatori. Inoltre, la Commissione lavora per potenziare le reti tra biblioteche, promuovendo la condivisione di risorse e la cooperazione tra atenei, con un'attenzione particolare alla sostenibilità economica e gestionale.

Negli ultimi anni, la Commissione ha diffuso linee guida per la gestione delle biblioteche in un contesto digitale, partecipato a trattative con editori internazionali per la pubblicazione in accesso aperto e supportato l'implementazione di servizi avanzati di reference e discovery. Ha inoltre incentivato lo sviluppo di biblioteche digitali e promosso progetti per migliorare l'accessibilità delle risorse a studenti e ricercatori, anche attraverso accordi strategici con istituzioni culturali e scientifiche.

Con l'evoluzione delle tecnologie e della fruizione dell'informazione scientifica, la Commissione mira a rendere le biblioteche universitarie sempre più dinamiche e integrate nelle strategie di ricerca e didattica. L'obiettivo è trasformarle in centri di supporto alla conoscenza, alla formazione e alla divulgazione scientifica, garantendo che continuino a svolgere un ruolo essenziale nell'ecosistema accademico nazionale e internazionale.

Di seguito informazioni importanti:

- L'attuale coordinatore della commissione è il prof. Andrea Romanino (SISSA Trieste)
- La commissione si suddivide in tre aree d'interesse:
- Biblioteche e Didattica: della quale fa parte per UNICAS la dott.ssa Scaramuzzino
- CARE: Gruppo di Coordinamento per l'Accesso alle Risorse Elettroniche del quale fa parte la dott.ssa Cavaliere
- Gruppo OA: con il compito di dare attuazione ai principi della Dichiarazione di Berlino



PA A DI SC ROL IPU LIS



La biblioteca che vorrei di Giorgia Rossimi

La biblioteca che vorrei non dovrebbe essere solo un luogo in cui si conservano raccolte di libri, ma un ambiente vivo, dinamico, capace di accogliere chiunque con il calore delle storie e il fascino della conoscenza, un paradiso. Un posto in cui il lettore che vi entra possa sentirsi a casa, circondato da parole capaci di ispirare e trasformare.

Sogno una biblioteca luminosa, con ampie finestre che lasciano entrare la luce naturale, alti soffitti e scalinate che si torcono come chiavi di violino. Gli scaffali non sarebbero solo file ordinate di volumi, ma percorsi di scoperta, dove il lettore può trovare dei libri di cui non sospettava l'esistenza. Immagino una biblioteca che, come ha detto Umberto Eco, abbia, tra le sue qualità, la "serendipity", che, come la regola del "buon vicino" di Amy Warburg, consenta al visitatore di trovare, accanto al libro che cerca, quello che non cercava, ma che si rivelerà, però, fondamentale. Dovrebbe, inoltre, possedere angoli dedicati alla lettura immersiva, poltrone comode e spazi per la condivisione di idee. Un luogo in cui il silenzio conviva con il mormorio delle discussioni letterarie tra studenti.



Vorrei che fosse un centro culturale aperto a tutti, con eventi, incontri con autori, laboratori di scrittura e gruppi di lettura. un posto che sappia coinvolgere i giovani con attività interattive e digitali, senza dimenticare il fascino del libro cartaceo. Uno spazio inclusivo, che valorizzi tutte le forme di espressione, dalla narrativa alla poesia, dalla saggistica al fumetto.

Ma più di tutto, vorrei che fosse un luogo d'incontro, un ponte tra passato e futuro, tra tradizione e innovazione. Un posto in cui chiunque entri con una domanda ne esca con mille nuove risposte e idee. La biblioteca che vorrei non è utopia, ma un'idea possibile da realizzare, dedicata a persone temerarie e un po' sognatrici.



CH I SI^A MO



Comitato di redazione

bollettinoSBA@unicas.it

COMPONENTE

Manuela Scaramuzzino, capo-redattrice
Rosalba Cavaliere, redattrice
Flaminio Di Mascio, redattore
Rossella Ricci, redattrice

CONTATTI

m.scaramuzzino@unicas.it
cavaliere@unicas.it
f.dimascio@unicas.it
r.ricci@unicas.it

Intenti e aree strategiche indagate

Il bollettino ha l'ambizione di voler documentare e promuovere tematiche quali: lo sviluppo del modello open science; la conoscenza delle pubblicazioni in open access dei prodotti della ricerca di Ateneo e la loro fruizione; le attività di informazione e formazione su temi sensibili (quali ad esempio 'Agenda 2030 e l'universo bibliotecario), di gestione e valorizzazione dei beni e del patrimonio culturale dell'Ateneo, passando per temi sentiti ancora oggi come classici e tradizionali che potrebbero, invece, risultare poco noti se non del tutto sconosciuti.

Chi può scrivere

Tutto il personale bibliotecario dello SBA, tutto il personale d'Ateneo